

ASSOCIAZIONE

Basta tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La settimana fu povera di fatti politici di qualche importanza. Mentre il Ministero di Madrid si disfa e rifà, per le solite individuali pretese, continua senza nulla di decisivo la guerra spietata che si fa, dal pretendente Don Carlos alla Spagna, per conquistarla. Ora, in mancanza d'altri, costui fu riconosciuto dal conte di Chambord, il quale pure non si è abbandonato finora a siffatti istinti sanguinari. Nella visita che Mac-Mahon fece alla Bretagna dovette sentirsi dire di quando in quando qualche parola da quei vescovi che accennava al prefendente francese ed al prigioniero del Vaticano. Osservano i giornali francesi, che Mac-Mahon affatto di non rispondera a che una chiaccherata in tale senso del vescovo Freppel non comparve nel foglio ufficiale. I sottilezzatori osservano poi altresì, che il relatore ufficiale soltanto pochissime volte nominò il Presidente della Repubblica, molte più il maresciallo Presidente del potere esecutivo, e più ancora il maresciallo senz'altro. Tutto ciò, assieme alle frequenti affermazioni del settennato e ad un certo fare da padrone, fece pensare a taluno al cesarismo, sicché la stampa semiufficiale dovette confutare tutto ciò mercé la nota lealtà del maresciallo. Di tali cose e delle prossime elezioni in due dipartimenti s'occupa ora la stampa francese. In queste elezioni ed in ognicosa apparisce sempre più che la lotta sarà tra la Repubblica e l'Impero. Lo stesso settennato imperante si trova quasi abbandonato dalla pubblica opinione, che lo tiene per uno spedito momentaneo. I legittimisti contrappongono, ma con poco frutto, ai pellegrinaggi di Mac-Mahon quelli di Lourdes. Ma è la nat. speculazione oramai fallita. Questo misticismo per forza è una malattia morale passeggera, come quella dei lavolini parlanti e dello spiritismo. I Francesi per poco tempo possono fingere di credere a queste commedie, delle quali poi sono i primi essi medesimi a ridere. Ma il fatto è che domina tuttora l'incertezza circa al domani, che tutti i partiti intrighino e che l'Assemblea al suo ritorno vedrà aperte tutte le questioni per la cui soluzione si trovò impotente, come lo disse un deputato a Mac-Mahon. Pure i Francesi hanno questo di buono che si occupano di migliorare la loro condizione economica.

La Germania ha potuto celebrare solennemente la vittoria di Sedan; cioè che non deve essere di certo tornato caro al vinto di quella giornata, che fu per lo appunto il Mac-Mahon. Ma la falsa idea di volere a tali solennità l'intervento dei ministri delle diverse religioni diede occasione al vescovo di Magonza di fare una manifestazione nel senso antinazionale. Essendosi unita ad essa la stampa clericale della Germania, ciò non contribuì di certo ad attenuare nei Tedeschi l'avversione all'ultramontanismo, che mescola sempre alla religione la politica, dacché il Vaticano trovasi dominato dalla setta gesuitica. A cotesta venne da ultimo un colpo dalle lettere ora pubblicate dal padre Theiner, uno degli uomini più dotti del Clero tedesco. Dove ci sono gesuiti ci sono intrighi ed agitazioni. Anche nell'Impero del Brasile e nel Perù e nell'Impero austro-ungarico costoro provocano ora colle loro mene l'opinione pubblica contro di sé. Si lagna la stampa clericale dell'abbandono, o della persecuzione dei Governi; ma dacché i gesuiti, impadronitisi della direzione della Chiesa romana, vollero farne una setta politica in guerra con tutte le Nazioni, è forse da meravigliarsi, se queste difendono sé o le proprie istituzioni? Costoro che accusano il secolo di antireligioso non si mostrano forse i più antireligiosi, facendo complice il cattolicesimo delle loro male azioni e facendo causa comune con tutti i despotismi e con tutti i nemici delle libere Nazioni? Si può ottenere la pace quando s'intima a tutti la guerra? Non sono essi che dichiarano il mondo fuori di strada da un secolo a questa parte? E credono forse possibile che questo mondo, di cui si lagnano che si sottrae al loro impero, torni addietro di un secolo? Se vogliono tornare ad ogni costo però, essi rimarranno indubitabilmente schiacciati. Ma poi di che si lagnano, mentre essi proclamano tutti i giorni la fede nella immane loro vittoria e l'aspettano dalle acque miracolose di Lourdes, credendo d'istupidire i Popoli, perché hanno istupidito se stessi?

La Russia non riuscì a concludere nulla nelle conferenze di Bruxelles, giacché gli Stati minori o non foggianti alla militare non vogliono

rinunciare ai legittimi mezzi di difesa contro allo straniero invasore della loro patria. Quella potenza ha accresciuto piuttosto i sospetti, che cerchi altra novità in Oriente dove il processo di dissoluzione non si arresta. L'Inghilterra, che non vorrebbe colà confische di Popoli, deve comprendere, che l'Impero austro-ungarico e l'Italia possono avere una politica comune con lei. Cominciando ora gli Inglesi ad impensierirsi dei progressi della Russia attorno al Caspio, ed oltre Khiva.

Questa settimana la stampa italiana non si è occupata che a gonfiare la vesciva del connubio, che poi bucata a Firenze dal Sella che vi si trovò col Minghetti, sgonfiò ad un tratto. Egli non accettò di entrare nel Ministero, almeno ora.

La questione, secondo noi, è meno di rimettere nel Ministero taluno dei nostri uomini politici messi da parte tempo fa, quanto di rendere possibili delle buone elezioni, le quali diano compattezza al partito liberale moderato, il quale, con tutti i suoi difetti, ha almeno una continuità d'azione, ed ha esercitato una attrazione sulla parte migliore della opposizione costituzionale, trascinandone sovente gli uomini più eminenti sulle sue vie.

La dissoluzione della Camera è oramai inevitabile, dacché se ne parla da parecchi mesi e tutti vi si sono preparati. Finora si sono sentiti coloro che avversano la politica del Ministero. Sarà tempo che questo dimostri chiaramente ed in modo molto determinato le sue intenzioni. Risponderà con generalità alle generalità dei manifesti della sinistra storica e della sinistra amministrativa è oramai insufficiente. Agli elettori, come ai candidati futuri, bisogna mettere innanzi una bandiera, che possa essere veduta e seguita da tutti. Si dice, che il presidente del Consiglio la spiegherà a Legnago e che a Cossato il Sella gli farà eco.

Ma un Governo dimostra la sua politica soprattutto coi suoi atti. Sui fatti della Sicilia e delle Romagne oramai la pubblica opinione si va manifestando con una certa franchezza dovunque, ed essa è fatta per ispirare energia ed un'azione pronta e risoluta al Governo. Ma la pubblica opinione non vede pericoli soltanto nelle mafie e nelle società internazionalistiche. Chi vede le cose dappresso riconosce che la setta disciplinata e multiforme che si organizzò sotto la maschera degli interessi cattolici è ben più pericolosa. Le violenze degli uni respinte naturalmente da ogni persona di buon senso, sono meno da temersi che non le insidie degli altri. Dunque si faccia un passo di più, e si usi, come viene generalmente richiesto, un'equa misura ed una pari energia con tutti.

Non basta però difendersi. Non è più possibile lasciare insoluta a lungo la questione lasciata sovrappeso del paragrafo 18 della legge detta delle guarentigie. Il governo deve sbarazzarsi d'ogni ingerenza negli affari di Chiesa, e per rinunciare tutto ciò, non alla casta clericale, la quale deve servire alle Comunità cattoliche, non già imperare dispoticamente ad esse, ma alle Comunità stesse ordinate per legge. La questione romana resterà viva sempre, finché parallelo al sistema rappresentativo nei Comuni, nelle Provincie, nella Nazione, sussisterà il sistema feudale nella Chiesa romana e nelle Chiese diocesane e parrocchiali, reso più grave dall'abbandono al papa della nomina dei vescovi, resi ormai principi della Curia romana.

Non bisogna lasciare indeterminato ed incerto tutto ciò che riguarda l'esercito ed i lavori pubblici ed il bilancio dello Stato, bisogna rendere più speditiva la giustizia, più semplice e pronta l'amministrazione, più generale l'istruzione, e tastare il terreno, se l'opinione pubblica sia per accettare la riforma costitutiva della grandi Provincie e dei grandi Comuni, non per precipitarla, ma per studiarla, e per andare al discentramento richiesto mediante un necessario accentramento.

Oramai la causa del Ministero attuale non si trova più davanti alla Camera, che sta per essere sciolta, bensì dinanzi al corpo elettorale, a tutto insomma il paese. Questo giudica aspetta che gli si parli coi fatti e colle parole. Mai forse come questa volta gli elettori si sono trovati nell'incertezza. Non si tratta più di quelle questioni molto grandi, ma molto semplici, dalle quali dipendeva la esistenza della Nazione. Tali questioni sono esaurite; ma subentrano invece le più minute e complicate che riguardano una migliore amministrazione; e questa non si migliora soltanto per leggi, ma anche per uomini di forte volontà e di operosità paziente e continua.

Si comprende molto bene, che l'allargamento

della amministrazione di un piccolo Stato ad uno cinqua volte più vasto, l'accentramento di sette piccoli Stati in uno, fatto anche questo in un modo tumultuoso, confuso, con uomini e strumenti abituati a sistemi diversi ed inetti sovente ad appropriarsene uno nuovo senza falsarlo, non potesse giovare alla semplicità, alla prontezza, alla regolarità della macchina amministrativa. Ma oramai il problema dell'ordinamento amministrativo s'impone da sé. Gli elettori lo domandano col lagarsi che certe cose non vadano, senza per questo saper dire come si dovrebbe fare perché andassero. In ogni regione pensano al sistema passato, alle abitudini proprie inveterate in quel sistema, che non può rinascere contemporaneamente per tutti. Occorrono dunque transazioni, o piuttosto un organismo nuovo, nel quale lo Stato grande con tutte le sue parti possa assidersi bene. Finora alla vecchia casa abbiamo sempre aggiunto qualcosa, secondo che se ne presentava il bisogno. Tutte queste aggiunte, tra stabili e provvisorie, fanno ingombro allo edificio amministrativo. Gli stessi operai vi si confondono. È venuto adunque il tempo di sbarazzare ogni inutilità e di ordinare e completare ciò che è necessario. Esiste la mente ordinatrice? E se non esistesse in grado superlativo, come e con quali accordi vi si rimedia? Ecco quanto si domanda agli uomini di Stato.

Ci sono di quelli che si lagnano della insufficienza di questi ultimi: ma non riflettono che ogni paese da quello che ha e che bisogna accontentarsene e fare il meglio, od il meno peggio con quelli. Se ci fossero i grandi geni, si sarebbero manifestati; ed anche essendovi, bisognerebbe che acquistassero prima di tutto quella autorità, che non s'improvvisa in una comparsa. Occorre adunque che vi sia molto patriottismo, molta buona volontà, molta operosità e molta pazienza in tutti. Le opposizioni, le impazienze, gli sconvolgimenti non approdano a nulla. Anche in questo, come in ognicosa, bisogna studiare e lavorare. L'azione migliorante viene da coloro che studiano e lavorano e non si lagnano degli altri, che ancora valgono forse meglio di loro, ma si uniscono ai migliori per giovare alla cosa pubblica, anche colla privata, e non rifiutano lo comune incarico, come disse Dante dei suoi Fiorentini, ma hanno la carità di patria nel fondo del cuore, non in sommo della bocca.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 4 settembre 1874.

CARO V.

Poiché il vostro periodico ha libero di bel nuovo l'accesso negli Stati imperiali, permetterete, spero, che di quando in quando, e senz'abusarne, io vi mandi per esso qualche ragguaglio intorno a questa città che tanto è cara anche a voi, e mi occupi specialmente dei suoi materiali interessi, i quali vanno sempre più assumendo quel carattere di generalità per cui, col progresso del tempo, l'Europa diverrà una grande famiglia.

Entro dunque nella materia, e devo ripetere anch'io ciò che avrete già letto a sazietà nei nostri periodici, vale a dire, che il nostro commercio è in declinazione. Ma più che riconoscere un fatto, il quale è, d'altronde, oggidì comune a quasi tutte le grandi piazze commerciali del mondo, io mi farò con tutta imparzialità a notarne le cause principali.

Che ha dunque particolarmente contribuito allo sviluppo ed alla prosperità rapidissima di questo emporio? Venticinque anni di guerra combattuta a brevi intervalli, e nel corso dei quali, Trieste ha fatto guadagni enormi sia con le somministrazioni agli eserciti austriaci, e sia con la spedizione di ogni sorta di prodotti, come avvenne nella grande lotta combattuta nel 55 sul Ponto Eusino. Al che si vuole aggiungere l'aggio della valuta, dannosa ai giornalieri ed agli impiegati, in generale, ma bene accetto al commercio grande ed al minuto, e quest'ultimo ne fruisce tuttora non tenui vantaggi.

Or bene: cinque lustri di guerra son eglino da aspettarsi di nuovo nella nostra Civiltà? No, certamente. Chiusosi dunque un tale periodo e rientrata l'Europa in uno stato di riposo e di pace, che sperasi lungo, alle cause d'incremento straordinario dei nostri commerci altre ne succedessero che ci furono avverse. Ed in prima linea, io pongo l'unificazione dell'Italia. Finché questa fu divisa in sette stati l'Austria la dominava oltreché politicamente anche commercialmente. Trieste vi lucrava in larga misura. Dopo la

guerra d'Oriente le navi inglesi e francesi che, prima di quella, si vedevano di rado in quelle acque, s'impossessarono grado grado di quei com merci; e sono già parecchi anni che i piroscafi di quelle due nazioni le solcano in ogni direzione con grave danno del nostro emporio, in generale, e del Lloyd austro-ungarico, in particolare, i cui legni non trovano spesso che una parte di carico.

Meno che trent'anni addietro quasi tutti i frutti che la Grecia esporta in tanta copia affluivano nei nostri magazzini, e l'Inghilterra e l'America stessa provvedevano qui ai loro enormi consumi. Ciò non era però ragionevole; e la guerra d'Oriente affrettò il tempo della emancipazione di quei due paesi dal nostro porto; e la stessa Germania manda presentemente i suoi bastimenti a provvedersi all'origine, con grande economia sul prezzo della merce, e sulle spese riguardo alle quali i nostri commercianti non si mostravano molto discreti.

Se l'unificazione d'Italia ci danneggia grandemente, la demolizione della Confederazione Germanica ci fu essa pure pernicioso; parlo sempre in via commerciale.

Oltretutto lo sviluppo sempre crescente dei mezzi di trasporto, ed il numero infinito di commessi viaggiatori, avviano le cose in modo che, se, p.e., un negoziante od un fabbricante di Vienna, di Praga, ecc. abbisogna di 10,000 pelli, di 1000 balle di cotone, di cento fardi di gomma, ecc. invece di commetterle a Trieste, si provvede all'origine, e così accade di tanti altri prodotti. È dunque evidente che Trieste, per la sua situazione e la operosità dei suoi abitanti, resterà sempre una piazza commerciale di primo ordine, ma il suo commercio principale sarà di transito e non è sperabile che ella possa rifare i guadagni colossali di questi ultimi venticinque anni. Notate, per giunta, che la ferrovia di Fiume ci è già dannosa, ed egualmente il saranno e forse più quelle dell'Istria e della Dalmazia, i cui vini ed i cui oli, troveranno direttamente uno sfogo notevole nell'interno della Monarchia. Così i negozianti di manifatture d'ogni genere, invece di fare capo, come ora a Trieste, ed acquistare le merci di seconda mano, si recheranno personalmente alle fabbriche dove troveranno prezzi più miti e maggiore assortimento, secondo i loro bisogni ed i loro gusti.

Va considerato, d'altronde, che presentemente il lavoro di questa piazza non è più, come per addietro, limitato ad un numero ristretto di case commerciali; esso è molto diviso, e perciò gli utili sparsi su molte famiglie fanno apparire minore l'entità stessa del lavoro e dei relativi guadagni.

Un movimento più vivo nel commercio di transito si potrebbe però averlo, e si avrà sicuramente con una seconda linea ferroviaria, che sarà, speriamo, presto decretata. Di questo argomento e delle nostre condizioni morali, v'interterro nella lettera seguente. J.

ITALIA

Roma. L'Opinione reca le seguenti notizie. Il governo ha definitivamente deciso di sciogliere la Camera dei deputati e di fare le elezioni generali.

Il Parlamento sarà convocato, probabilmente, nel 23 novembre.

Sappiamo che avendo l'on. Bonfadini rinnovate le istanze per essere esonerato dall'ufficio di segretario generale della istruzione pubblica, il ministero ha dovuto aderire al suo desiderio. L'on. Bonfadini lascerà fra pochi giorni Roma per recarsi nell'Alta Italia.

Il colonnello lo Milon, capo dello stato maggiore del comando generale di Palermo, è arrivato a Roma, e ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra.

FRANCIA

Francia. Scrivono da Parigi all'Indépendance Belge:

Il recente movimento nel personale dei prefetti non è considerevole, ma non manca di qualche significato. Esso continua la guerra incontestabile che il governo fa al bonapartismo, caratterizzata dai processi contro il Comitato dell'Appello al popolo e dalla candidatura nettamente settennalista, e quindi antimperalista, del signor Bruas nel Maine-et-Loire. Il signor Le-mercier, messo in disponibilità, è surrogato nel Varo a causa delle sue tendenze notoriamente bonapartiste. Tuttavia, non sembra che il signor Deard, altro prefetto messo in disponibilità, sia stato colpito per la stessa causa.

Due sottoprefetti espiano, dicasi, il loro zelo per la causa dell'Impero, e specialmente il signor Guillemot, sottoprefetto del circondario di Clamecy, che si adoperò con tanto zelo per il signor de Bourgoing che, con grande stupore, il giorno dello scrutinio, quel circondario, notoriamente repubblicano, diede la maggioranza al bonapartista.

Anche nello stesso spirito si è nominato il signor di Jarnac ambasciatore a Londra. Quest'alto ufficio diplomatico ha questo d'importante che nel caso i maneggi di Chislehurst prendessero un carattere pericoloso per la quiete della Francia, spetterebbe a sorvegliarli al rappresentante del settennato in Inghilterra.

Se dobbiamo prestar fede al *Bien public*, il silenzio del maresciallo Mac-Mahon e del *Journal Officiel* non sarebbe stato l'unica prova del biasimo infuso dal governo al vescovo d'Angers. Il ministro dei culti avrebbe scritto a monsignor Freppel una lettera nella quale il governo gli manifesterebbe il suo dispiacere per le parole da lui indirizzate, in Angers, al maresciallo presidente.

Anche il *Pasy* giornale bonapartista, biasima le intemperanze di linguaggio dei vescovi, e, a proposito del discorso di monsignor Freppel, scrive quanto segue: «Già più volte i vescovi colla loro intemperanza di linguaggio hanno portato dei gravi imbarazzi al governo dal punto di vista delle relazioni estere. Sarebbe tempo che questi prelati capissero che prima di essere vescovi sono francesi, e che se dal punto di vista cattolico possono difendere il Papa e la Santa Sede, è loro dovere di non essere una sorgente di imbarazzo e di noia per il governo del loro paese che li ha nominati e li paga».

Leggesi nel *Gaulois*: Il maresciallo di Mac-Mahon potrà finalmente prendere alcuni giorni di riposo. Esso l'ha ben meritato, poiché la fatica era dura. Ecco infatti, ciò che ne rivela la statistica: Durante questo viaggio di dieci giorni, il maresciallo ha inteso 86 discorsi. È stato chiamato l'illustre soldato, ventitré volte; difensore dell'ordine e della società, diciotto volte; protettore della religione, sette volte; si è parlato della valente sua spada, ventisei volte; della sua leale spada, trenta due volte; della sua ferma e leale mano, dodici volte; della missione riparatrice affidata alla sua saggezza, cinquanta nove volte; lo si è chiamato tre volte Presidente tutelare, due volte, personificazione della legge e dell'ordine morale; e finalmente una sola volta: pilota, che coi grandi corpi dello Stato conduce il vascello sociale attraverso gli scogli.

Germania Il genio militare tedesco ha cominciato, sabato scorso, la costruzione di tre forti sulla riva destra del Reno, ad Aneuberg, Neumühle Sundheim, destinati a proteggere i passi della Foresta Nera. I lavori dovranno essere terminati il 1.º gennaio 1878.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI

PER UDINE E BELLUNO

Udine, li 6 settembre 1874

In seduta di ieri furono riferiti al Consiglio Provinciale Scolastico i risultati degli esami magistrali testè compiutisi in Udine, i quali così si riassumono:

— **Aspiranti - Maestri di Grado inferiore** —
Inscritti N. 35 — Presentatisi 35 — Promossi totalmente N. 20 — Promossi parzialmente N. 7 — Rejetti N. 8.

— **di grado superiore** —

Inscritti N. 13 — Presentatisi N. 13 — Promossi totalmente N. 8 — Promossi parzialmente N. 1 — Rejetti N. 4.

— **Aspiranti Maestre di grado inferiore** —
Inscritte N. 68 — Presentatesi N. 66 — Promosse totalmente N. 46 — Promosse parzialmente N. 9 — Rejette N. 11.

— **di grado superiore** —

Inscritte N. 25 — Presentatesi 25 — Promosse totalmente N. 18 — Promosse parzialmente N. 4 — Rejette N. 3.

Il R. Provveditore

M. ROSA.

Maestri di grado inferiore

Promossi definitivamente

1. Brun Agostino di Poffabro — 2. Bucchetti Luigi di Maniago — 3. Calligaro Giovanni di Buja — 4. Candotti Policarpo di Premariacco — 5. Del Fabbro Pietro di Forni Avoltri — 6. Del Colle don Francesco di Travesio — 7. Fadini Giovanni di Resiutta — 8. Genero Carlo di Ruscelletto — 9. Gorza Valentino di Ontagnano — 10. Loria Attilio di Porcia — 11. Martin Pietro di Grizzo — 12. Menazzi Luigi di Terenzano — 13. Molaro Valentino di Coderno — 14. Pannelli Ulderigo di Mercatello — 15. Pezzin Pietro di Erto — 16. Pignaton Gio. Batt. di Brugnera — 17. Solari don Giacomo di Pesariis — 18. Solerti don Gio. Batt. di Caneva — 19. Vaccaroni Decio di Udine — 20. Zamolo Antonio di Venzone.

Promossi parzialmente

1. Blasutigh Giovanni di Vernassino — 2. Conedera Dante Celestino di Palmanova — 3. D'Olivio don Osualdo di Bertolio — 4. Deotti don Angela di Verzegnis — 5. Quai Vincenzo di Susaas — 6. Turco Antonio di Talmassons — 7. Zucchi Gio. Batt. di Bagmaria.

Grado superiore

Promossi definitivamente

1. Clemencigh Giuseppa di Vernasso — 2. Dorli Giuseppe di Cividale — 3. Fadini Antonio di Udine — 4. Linzi Angelo di Sedegliano — 5. Martinuzzi Gio. Batt. di Tricesimo — 6. Marianini Oscarre di Marano — 7. Petronio Petronio di Udine — 8. Sbrugnera Giovanni di S. Michele.

Promossi parzialmente

1. Pascoli Carlo di Palmanova.

Maestre di grado inferiore

Promosse definitivamente

1. Angeli Rosa di Udine — 2. Anzil Teresa di Collalto — 3. Basile Maria di Palermo — 4. Beltrame Rosa di Maniago — 5. Battistoni Pia di Palmanova — 6. Brandolini Teresa di Udine — 7. Bulfoni Giuditta di S. Martino — 8. Carrara Luigia di Udine — 9. Casamatta Giuseppina di Udine — 10. Casamatta Lucia di Udine — 11. Cicotti Marcellina di Fagagna — 12. Concar Maria di Udine — 13. Cosano Maddalena di Socchieve — 14. Croattini Angela di Udine — 15. De Faccio Santa di Udine — 16. De Simon Elisabetta di Chierisacco — 17. Fabris Luigia di S. Biagio di Collalto — 18. Galante Regina di Priuso — 19. Gervasoni Regina di Magnano — 20. Giumanini Modesta di Valle Lomellina — 21. Hoffman Anna di Cividale — 22. Laurenti Giuseppina di Trieste — 23. Longhino-Giusti Maria di Resia — 24. Marchi Santa di Fanna — 25. Mazzolini Angela di Carlinio — 26. Mingotti Angela di S. Daniele — 27. Moro Giovanna di Ligosullo — 28. Mozzoni Marina di Latisana — 29. Murero Lodovica di Udine — 30. Narduzzi Emma di Udine — 31. Nobile Marianna di Martignacco — 32. Novelli Edvige di Udine — 33. Padovani Elvira di Udine — 34. Parisotto Adelasia di Treviso — 35. Perazzo Carolina di Muzzana — 36. Pertoldi Ersidia di Udine — 37. Petronio Maria di Udine — 38. Pividori Anna di Udine — 39. Realini Ida di Udine — 40. Salvadori Luigia di Udine — 41. Serafini Caterina di Cividale — 42. Scoffo Luccia di Resiutta — 43. Tosolini Teresa di Feletto Umberto — 44. Turrolo Eugenia di Fauglis — 45. Zanutti Luigia di Cividale — 46. Zanolini Maria di Palmanova.

Promosse parzialmente

1. Alattere Anna di S. Daniele — 2. Asti Emilia di Spilimbergo — 3. Battistoni Eucheria di Palmanova — 4. Della Schiava Maria di Cavazzo Carnico — 5. Maiera Albina di Maniago — 6. Mez Emma di Maniago — 7. Pittoni Elvira di Imponzo — 8. Salsilli Costanza di S. Daniele — 9. Zille Caterina di Porcia.

Grado superiore

Promosse definitivamente

1. Albanga Giuseppina di Incisa — 2. Baldo Maria di Treviso — 3. Bortolotti Luigia di Udine — 4. Cella Teresa di Mallegg (Stiria) — 5. Ciani Italia di Tolmezzo — 6. Jagrevic Irene di Treviso — 7. Malisani Isolina di Udine — 8. Marigo-Pellarini Clorinda di Udine — 9. Monaco Antonia di Udine — 10. Muzzatti Giovanna di Pordenone — 11. Nascimbèni Luigia di Udine — 12. Passero Ida di Udine — 13. Passalenti Adriana di Udine — 14. Pertoldi Emma di Udine — 15. Rossi Italia di Udine — 16. Sivillotti Amalia di Udine — 17. Teja Angela di Cividale — 18. Grappin Luigia di Udine.

Promosse parzialmente

1. Bront Maria di Cividale — 2. Pravig Maria di Udine — 3. Toso Maria di Udine — 4. Tarussio Elisa di Udine.

La Congregazione di Carità sappiamo avere fatta istanza ai vari Istituti di beneficenza, ad avventi convinto di molte persone per addivenire ad un unico concorso di appalto di fornitura delle diverse qualità di pane e di carne, con che il fornitore prescelto avesse l'obbligo di vendere allo stesso prezzo anche al pubblico. Ecco uno dei tanti modi di fare concorrenza ai venditori di pane e di carne, senza ricorrere al calamiere, che legalizza il caro prezzo, la frode, e la deteriorazione della merce.

Con Ministeriale Decreto del 2 corr. mese il sig. Bettio Luigi Consigliere di II Classe attualmente addetto alla R. Prefettura di Ascoli Piceno venne tramutato a quella di Udine.

Dichiarazione. Fra i membri componenti la Commissione Giudicatrice dei premi alla Mostra Provinciale di bestiami vennero per errore omessi il Signori: Prof. Antonio Zanelli e Dalan Gio. Batta Medico-Veterinario Municipale di Udine.

Prezzo della Carne. Nella beccheria del sottoscritto situata in questa Città al portone di Via Grazzano si vende dal giorno 6 corr. in poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.50

» davanti » » » 1.30

CARLINI GIUSEPPE.

Prezzi del pane che alla Pistoria di Gio. vanni Cozzi vanno in vigore oggi 7 settembre. Pane bianco di 1ª qualità a cent. 47 al kilo
» una bina da cent. 16 pesa kil. 0.360
» mollo » a cent. 40 al kilogr.
» milanese » » 38 »
» scuro » » 24 »

Udine, 6 settembre 1874.

ANGELO SAGGIO.

Ancora sulla filanda del cav. Kechler in Venzone. Siamo pregati ad inserire quanto segue:

Nel *Giornale di Udine* n. 260 del 29 p. p. agosto havvi un articolo sulla filanda del cav. Kechler in Venzone.

Il sig. G. A., firmatario del medesimo, non poteva con migliore lucidezza parlare del merito della filanda stessa, benché abbia ommesso di ricordare nel fatto della meccanica forse la parte più saliente; ma probabilmente avrà lasciato ad altri di parlare con cognizione di causa sull'intero argomento.

Certo è che il sig. G. A. non mancò di tributare giusti encomi al sig. Kechler ed alla perfezione della sua nuova filanda. Quello però che per debito di giustizia ci obbliga a mettere in un po' di luce, è quanto può avere involontariamente ommesso il sig. G. A.

Per cui, riepilogando l'intero articolo con un bravo che parte dal cuore per il sig. Kechler per l'impianto della sua nuova filatura, ed uno pure al sig. G. A., ci corre l'obbligo di dover portare a pubblica conoscenza, che questo pregiato lavoro è opera originale del nostro concittadino sig. Antonio Fasser, il quale in una non lontana circostanza veniva giustamente qualificato quale un'illustrazione delle Arti e Mestieri della intera Città e Provincia.

Ritenevo che taluno dei tanti professori di cui oggi Udine nostra è sì largamente fornita, avesse diffusamente parlato sul merito di questo nuovo lavoro che tanto onora l'Officina del nostro Fasser; ma fino ad oggi m'ingannai d'avvantaggio, e ciò va attribuito alla non comune modestia del distinto esecutore.

Però si tiene per fermo che il giorno in cui la sventura avrà cessato di albergar fra le domestiche pareti del sig. cav. Kechler, (lo che gli viene augurato colla sincerità del labbro e col vivo desiderio del core, ed al più presto possibile), questi non mancherà certo di rendere un tributo di ricordanza all'esecutore del pregiato lavoro; e non tanto per lui come a maggior lustro e decoro del nostro Paese, e maggiormente per smascherare e confondere coloro, i quali tuttora insistono nel denigrare un sì splendido ed incensurabile lavoro.

Mi pregio di riverirla con distinta stima e di porgerle i sentiti ringraziamenti.

Udine, li 4 settembre 1874

di Lei Obbligatiss. Servo
A. S.

Brevi cenni sulla conigliera della signora Felicità Cattaneo-Damiani in Pordenone.

Dopo molti esperimenti fatti in piccole proporzioni, dopo avere visitato alcune Conigliere condotte secondo i migliori sistemi e constatato gli ottimi risultati ottenuti, la Signora Felicità Cattaneo-Damiani ha fondato, nel suo giardino in Pordenone, una Conigliera per la quale si è provveduta di produttori delle più pregiate razze straniere.

Molte idee erronee impedivano sin qui che si generalizzasse l'allevamento formale dei conigli; si giudicava della bontà della loro carne da quella ingratissima dei conigli tenuti col sistema abituale fra di noi, che è di lasciarli abbandonati nell'angolo più lurido della casa senza curare il loro alimento, e coloro che pur prendevano in considerazione il pregio in cui si tiene la carne di coniglio all'estero e il grande commercio che se ne fa, temevano che non relative al possibile compenso fossero le spese per l'allevamento.

Poco a poco ognuno va persuadendosi che la carne di coniglio bene allevato è fra le migliori che vi siano; gli igienisti la dichiarano ottima ed i buongustai la proclamano squisita. La spesa dell'allevamento non oltrepassa L. 0.01 al giorno per ciascun capo, dacché i conigli non si alimentano di generi costosi ed altro non esigono nel governo che un po' di cura ed una estrema pulitezza. Ma è necessario migliorare le nostre razze degenerare e per ciò è questione essenziale, per chi intende dedicarsi a questo allevamento, quella di procurarsi ottimi riproduttori stranieri.

La Conigliera della Signora Damiani è collocata al piano terreno di un rustico fabbricato ch'era abbandonato, lungo c. M. 12 e largo c. M. 8. — In due stanze, su file parallele sono poste le gabbie per le femmine; in un locale attiguo vi sono le gabbie più grandi per i maschi riproduttori.

Le stanze sono messe in comunicazione con portico, chiuso da reti di filo di ferro, dove in vari scompartimenti sono posti i conigli nelle diverse età. Il piano di questi scompartimenti è salciato a ciottoli e coperto di terra asciutta che, per mantenere la massima pulitezza, si cambia spesso e forma un eccellente concime. Le gabbie sono fatte colla maggiore possibile economia.

Il cibo viene apprestato regolarmente tre volte il giorno e consiste in erba, fieno, rami d'albero, avanzi di ortaglia e pochissimo grano alle femmine lattanti, ai maschi da riproduzione ed ai piccoli appena divizzati. Un ragazzo, in sei ore di lavoro al giorno, basta a tenere in modo inappuntabile la Conigliera la quale, quando sarà completa, don 30 femmine produttrici, potrà dare ogni anno circa 800 conigli da mettere in commercio.

Le razze che si trovano in questa Conigliera sono: *Ariete*, *Leporida fulvo*, *Leporida bianco*, *Smutt di Normandia*, *Angora bianco* e *Chinchilla o ricco-argento*. Oltre a queste vi sono bellissimi prodotti ottenuti per incrocioamento fra queste razze speciali e colla nostrana.

Le qualità particolari delle predette razze sono le seguenti:

L'*Ariete* è assai robusta; la sua carne è ottima e si possono ottenere soggetti del peso di 7 a 8 chilogrammi. È molto rustica e facile ad allevarsi.

Le *Leporidi* (fulvo e bianco macchiato) sono, fra le razze speciali, le più comuni e di facile allevamento. Possono raggiungere il peso di 5 a 6 chilogrammi. La pelle di questi e dell'*Ariete* ha poco valore e serve ai cappellai.

La *Smutt di Normandia* è razza pregevole, oltre che per la carne, anche per la pelle che viene pagata bene dai pellicciai, i quali ne fanno grande uso perchè colla tintura ottengono una bella imitazione del martoro.

L'*Angora* è certamente fra le più belle varietà dei conigli e vale la pena di a llevarla malgrado che più degli altri esiga cura. Il pelo di questi conigli, lungo, candido, finissimo, viene raccolto più volte l'anno pettinandoli, e cardato e filato che sia, si presta alla fabbricazione di stoffe di lusso, come ne fa prova il villaggio di Saint Innocent nella Savoia, che vive di questa industria da oltre vent'anni. Colla pelle poi dell'*Angora* si fanno magnifiche pelliccie ed altri ornamenti elegantissimi.

La razza *Chinchilla o ricco-argento*, è quella che secondo le esperienze finora fatte nella sua Conigliera dalla signora Damiani, meglio corrisponde a tutte le esigenze dell'allevatore. Essa è molto rustica, feconda, vivace e robusta. La sua carne è fra le migliori ed ancorchè i soggetti raramente raggiungano il peso di 5 chilogrammi, si trova sempre il compenso, perchè la sua pelle è più d'ogni altra richiesta, e bene pagata dai pellicciai che ne fanno pelliccie assai pregiate tanto per signora che per uomo.

Fra pochi mesi la signora Damiani si troverà in grado di fornire ottimi riproduttori di tutte le suddette razze a chi desiderasse fondare una conigliera, ai seguenti prezzi: Razza *Ariete*, la coppia L. 30 — id. *Chinchilla, ricco-argento* id. L. 30 — id. *Angora, bianco* id. L. 30 — id. *Smutt di Normandia* id. L. 15 — id. *Leporida, fulvo o bianco* id. L. 10.

Dirigere le commissioni: alla signora Felicità Cattaneo-Damiani in Pordenone.

Ringraziamento. Commosso per le tante confortevoli cure degli Amici e per le manifestazioni d'affetto del paese di S. Giorgio, sento il bisogno di attestare pubblicamente la mia riconoscenza e quella dell'intera mia famiglia per la loro partecipazione alla nostra sventura.

S. Giorgio di Nogaro, li 2 settembre 1874

DOMENICO FOGHINI.

Teatro Sociale. La stagione teatrale sta per spirare. Ancora martedì e poi il silenzio stenderà il funereo suo manto sovra il nostro teatro e le celesti armonie che ci hanno deliziati cesseranno e per troppo lunga epoca. A cotesti ultimi anelli della musica accorse un pubblico straordinario, non pago ancora di udire e riudire l'immortale opera del *Faust*. Occupati quindi tutti i palchi, le poltrone e gli scanni, e la platea muoveva a pista, pel disagio in cui stava il pubblico in così piccolo spazio. Lo stesso dicasi della galleria e del loggione. I cantanti dettero prova di gran valentia, come le sere scorse, per cui lasciano in tutti il desiderio di poterli ancora riudire in un'altra stagione. Applausi se ne ebbero tutti e in special modo la signora Ciuti, felice pronostico alla di lei beneficenza con cui si chiuderà tanto divertimento. Si volle pure la replica del coro bizzarro dei vecchi borghesi al secondo atto, che pare abbia veramente colpito la fantasia del pubblico. Senonchè ieri sera si esigeva dal loggione venisse cantato una terza volta, a cui si opponeva la platea, sicchè vi fu vivo contrasto che durò per vari minuti.

Ma alla fine l'autorità alto-locata dovette questa volta cedere alle insistenze della opposizione sita in basso e lo spettacolo continuò senz'altri inconvenienti. Diciamo senz'altri inconvenienti sebbene non sia del tutto vero. Ormai ci hanno abituato a vedere il cielo del palcoscenico coperto di grossi nuvoloni che intercettano i raggi lunari. È in vero cosa incredibile che non si sappia produrre la luce elettrica come si conviene. Pare un giuoco di fanciulli che facciano l'esperienza. È cosa secondaria, ma pur pure potrebbe andar meglio. Invochiamo quindi lo Spirito Santo sul misero mortale che tenta tanto infelicamente di riprodurre a sua volontà il bell'astro della notte e degli amanti, mentre siamo grati agli altri che ci confortano colle sublimità di una musica celeste.

Questa sera riposo. Martedì sera beneficata

ella signora Ciuti con ingresso libero agli abbonati.

Al cacciatore. Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 6 corr. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, udito il parere del Consiglio di Stato, ha adottato il principio, che per l'articolo 712 del codice civile, il proprietario ha diritto d'impedire a chiunque l'entrata nei suoi fondi per l'esercizio della caccia, e che a tale scopo basta faccia conoscere il diritto con pubblicazioni, affissi od altro segnale, capace di rendere palese la propria volontà.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 agosto al 5 settembre 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 9
morti 2 — Totale N. 25

Morti a domicilio

Rosa Fioritto di Gaspere d'anni 15 setajuola — Caterina Stivalino-Anastasi fu Gio. Batt. d'anni 81 contadina — Caterina Ciapolini-Petrei fu Antonio d'anni 72 negoziante — Elvira Giani di giorni 15 — Giovanni Indri di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Caterina Vicario-Battig fu Antonio d'anni 72 rivendugliola — Carlo Blasig fu Antonio d'anni 31 tipografo — Leonice Tosini di Luigi di mesi 3 — Arturo Rizzi di Ferdinando d'anni 1 — Solidea Maccari di Leonardo di mesi 11 — Attilia Mammotti di Leopoldo d'anni 1 e mesi 5 — Emilia Quaino di Giuseppe d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile

Clotilde Gestinè di mesi 2 — Carlo Fornovi d'anni 1 — Caterina Manzini-Foni fu Antonio d'anni 62 lavandaia — Valentino Mondolo fu Andrea d'anni 59, agricoltore — Enrico Giadeni di giorni 24 — Teresa Piccini-Scialino fu Giacomo d'anni 50 contadina — Giovanni Candotti fu Giovanni d'anni 13.

Morti nell'Ospitale Militare

Domenico Di Camillo di Domenico d'anni 21 soldato nel 19° regg. cavalleria.

Totale N. 19

Matrimoni

Giuseppe Macor conciapelli con Rosa Degano serva — Massimiliano Fabris fabbro con Anna Francescutti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Gio. Batt. Nadalutti sarto con Caterina Stefani contadina — Francesco De Candido agente di commercio con Margherita Bortolotti civile — nob. dott. Lucio Valentini possidente con Antonietta Seitz agiata — Bartolomeo Soini vellutajo con Marianna Corte attend. alle occup. di casa — Santo Clocchiatti facchino con Teresa Celestino contadina — Giuseppe Baumgarten R. impiegato con Maria Alessio maestra comunale — Pasquale Tremonti negoziante con Angela Rieppi civile — Angelo Fumo agricoltore con Domenica Melisini contadina — Giovanni De Piero rivenditore di dolci con Anna Giani serva. Edoardo Cioello agente di commercio con Maria Weberschitz civile.

FATTI VARI

Il dazio consumo. Circa il progetto di riforma, fatto elaborare da Minghetti, sui dazi consumo, si hanno varii particolari.

Sarebbero stabiliti, in primo luogo, una demarcazione assoluta fra i dazi riservati al governo e quelli attribuiti ai Comuni, mentre oggi, se vi son dazi governativi e dazi comunali di consumo, i Municipi, oltre la facoltà di riscuotere i dazi comunali di consumo, hanno quella di percepire sovrastasse fino al 50 per 100 sopra gli stessi generi. Il governo avrebbe adottato questa distinzione rigorosa, perchè, se da una parte riconosce la necessità di tener separati i cepti governativi dai municipali, dall'altra però non volle rinunziare alla partita che figura nel bilancio dello Stato sotto il nome di dazio consumo.

Il secondo luogo, si sarebbero prescritte norme precise per impedire ai Comuni di eccedere nella tassazione dei generi: e ciò sarebbe ottenuto colla descrizione delle categorie delle materie tassabili. (*Gazzetta di Milano.*)

L'imposta sulla cicoria che doveva andare in esecuzione al primo di questo mese, renderà assai poco allo Stato. I due soli stabilimenti in Italia in cui preparavasi la cicoria, a Vercelli ed in Toscana, hanno deliberato di licenziare gli operai e di chiudere le porte!

L'anno dell'abbondanza. Non solo in Italia ma anche all'estero all'anno 1874 danno questa qualifica. In un carteggio da Parigi leggiamo: il vino del 1874 sarà un vero vinodella cometa, cioè dire, un vino di quelli che fan data, che si mette in bottiglia e si conserva. E al nord, come al mezzogiorno, sarà abbondante. Il grano canta nelle spiche, mi disse il lavandaio di cam-

pagna, cioè è pieno, secco e pesante, e poi è per di più abbondantissimo. I frutti poi, non occorre che nessuno me lo dica, sono a ufo; le strade di Parigi ne son piene. E l'uva, fra l'altro cose, è da quindici giorni sulle tavole le più modeste, mentre, a epoca simile, gli altri anni si vedeva solo nei *restaurants* di lusso.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È annunciata la prossima partenza dell'on. presidente del Consiglio, che dice per Napoli e chi per Torino. Il fatto è che l'on. presidente del Consiglio avrebbe gran desiderio di recarsi non solo a Napoli, ma eziandio in alcune delle città principali del mezzogiorno: la difficoltà maggiore contro questo suo desiderio è la mancanza del tempo.

— La *Gazzetta di Firenze* annunzia che il generale Gialdini probabilmente partirà fra qualche giorno per la Spagna, e dovrà trattenersi momentaneamente colà per affari particolari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Dicesi che Gabriac rimpiazzerà Chaudordy a Berna. Un dispiaccio da Lima dice: Un individuo tirò un colpo di pistola contro il Presidente del Perù, che restò illeso.

Batona 5. I carlisti fanno trincee intorno a Bilbao.

Aja 4. Mons. Bianchi, nunzio pontificio, fu nominato Gran croce del leone Olandese.

Copenaghen 3. La Prussia ordinò nuove espulsioni dei sudditi Danesi dallo Schleswig.

Nuova-York 4. Nei disordini di Conshatta e della Luigiana le vittime sono tutti bianchi. Questi accusano i pubblici funzionari d'avere eccitato i negri alla rivolta. Il Governatore nella Luigiana promise ricompensa a coloro che scopriranno i fautori dei disordini. Dichiarò che essi appartengono ad una lega segreta di bianchi congiurati contro gli ufficiali dello Stato. L'avvocato generale degli Stati Uniti ordinò che si ricorra alla forza armata, se è necessario, per reprimere i disordini.

Ramazza 4. I terremoti sono più rari. Alle 11 del mattino ci fu una scossa. Il fumo del nuovo cratere è in aumento. Gli abitanti sono sempre sotto le tende la notte; si pongono sostegni alle diverse case scrofolate, sono chiuse le chiese al culto. Gli animi sono tranquilli.

Madrid 4. Credesi che Moriones rimpiazzerà Zabala.

Roma 5. Ieri (4) approdò a Nagasaki la regia piroscafo *Vittor Pisani*. Tutti a bordo godono buona salute.

Lisbona 4. L'Agenzia telegrafica americana ha ricevuto oggi da Valparaiso, in data del 28 agosto, la seguente notizia: Adelaide Ristori, che si trovava nella città per darvi un corso di rappresentazioni, chiese al Governo la grazia di Munoz, condannato a morte, che doveva esser fucilato. Il Governo ha accordato la grazia e la signora Ristori firmò essa pure il documento di questo atto di clemenza. Grande entusiasmo nella popolazione di Valparaiso per l'illustre attrice italiana.

Parigi 5. Mac-Mahon ricevette la visita del Granduca Costantino, quindi restituì la visita al Granduca, che partirà domani per Biarritz. Mac-Mahon andrà il 13 settembre a Bethune per assistere alle grandi manovre di Clinham.

Livorno 4. Stamattina, alle 6, il cameriere di monsignor Vescovo Metti, entrando nella camera del prelato, lo trovò disteso in mezzo alla camera, morto e divenuto nero.

Batona 4 (sera). Le due cannoniere tedesche il *Nautilus* e l'*Albatros* trovansi nel porto di San Sebastiano. Gli equipaggi ricevettero una calorosa accoglienza, e un ballo fu dato in loro onore. Le due cannoniere si recheranno quindi a Bilbao, dove le aspettano altre calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Vienna 5. Il Consiglio municipale di Vienna decise, in seguito alla proposta del consigliere Reschauer, d'invitare telegraficamente i suoi saluti ai partecipanti alla spedizione polare arctica austriaca, unitamente alle dichiarazioni di simpatia e di stima della città di Vienna.

Vienna 5. Nella stessa giornata di ieri l'Imperatore fece spedire un telegramma a Weyprecht e Payer a Vardoe, facendo ad essi esprimere la sovrana compiacenza per il loro felice salvamento, nonché il più vivo contento e gioia per il loro ritorno.

Praga 5. La *Bohemia* è informata da fonte sicura che il conte Andrassy non accompagnerà l'Imperatore a Praga, sibbene partirà da Vienna martedì in compagnia di parecchi ufficiali stranieri e si recherà direttamente a Brandeis per assistere alle manovre.

Ginevra 5. Il governo cantonale di Ginevra ha destituiti diciannove preti cattolici, cansa il loro rifiuto a prestare il giuramento nelle forme costituzionali.

Praga 5. L'Imperatore si incontrerà a Brandeis col Re di Sassonia.

Costantinopoli 5. La Porta ha di nuovo ordinato alla fabbrica di Krupp duecento e trenta

cannoni, i quali saranno pagati dalla cassetta particolare del Sultano.

Vienna 5. I giornali si occupano della spedizione polare giunta sana in Norvegia dopo aver percorso 450 leghe, servendosi di slitte. Al grado 83 essa scoprì delle terre inesplorate e le battezzò col nome di Francesco Giuseppe.

Catania 5. I crateri che si erano aperti in questi giorni si sono interamente chiusi. Randazzo, Bronte ed altri paesi circostanti sono sconvolti da terremoti continui. Quagli abitanti sono costretti a dormire fuori delle case, all'aria aperta.

Stanotte furonvi fortissime scosse.

Temesi una nuova eruzione.

Torino 5. Corre voce dell'arrivo a Torino di alcuni mafiosi di Palermo, per il processo degli autori del furto al Monte di Pietà di Palermo che furono tradotti a Torino. Lo svolgimento di tale processo a questa Corte d'Assise presentasi come difficilissimo.

Parigi 6. Il conte Chambord ha scritto una lettera al marchese Franchieu, colla quale proibisce ai suoi partigiani ogni alleanza col settennato immutabile. Egli l'esortà a prepararsi ad ogni eventualità.

Il principe Milano di Serbia, parte per la Svizzera e l'Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m.m.	753.2	751.8	752.3
Umidità relativa	45	43	57
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente			
Vento (direzione)	E.	E.	E.
velocità chil.	16	2	5
Termometro centigrado	21.6	24.8	20.0
Temperatura (massima)	28.6		
(minima)	17.4		
Temperatura minima all'aperto	17.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre	
Austriache	195.3/4; Azioni
Lombarde	87.1/2; Italiano
	147.1/8
	67.3/4

PARIGI 4 settembre	
3 0/0 Francese	64.30
5 0/0 Francese	100.12
Banca di Francia	3860
Rendita italiana	67.45
Ferrovie lombarde	395. —
Obbligazioni tabacchi	495. —
Ferrovie V. E.	205.70
Ferrovie Romane	183.75
Obbligazioni tabacchi	25.16 1/2
Cambio Italia	9.18
Inglese	92.11 1/8

LONDRA, 5 settembre	
Inglese	92 3/4 a. —
Italiano	67 1/4 a. —
Spagnuolo	18 7/8 a. —
Turco	44 1/8 a. —
Canali Cavour	—
Obblig.	—
Merid.	—
Hambro	—

VENEZIA, 5 settembre	
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 74. —	
a. — e per fine settembre p. v. a 74.10.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	225. —
Obbligaz. Stradeferrate romane	—

Da 20 franchi d'oro	21.97	—
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.60	—
Banconote austriache	2.49 1/4	2.49 1/2 p.fio.

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 0/0 god. 1° gen. 1875 da L. 71.85 a L. 71.90	
» » 1° lug. 1874 » 74. — » 74.05	

pezzi da 20 franchi	> 21.96	> 21.97
banconote austriache	> 249.25	> 249.35

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Dalla Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2
» Banca di Credito Veneto	5.1/2

TRIESTE, 5 settembre	
Zecchini imperiali	fior. 5.23. —
Corona	—
Da 20 franchi	8.79.1/2
Sovrane Inglesi	11.05
Lire Turco	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—
Argento per cento	104.35
Colonnati di Spagna	—
Tallieri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	8.81. —

VIENNA	
Metalliche 5 per cento	fior. 71.75
Prestito Nazionale	74.75
» del 1860	109. —
Azioni della Banca Nazionale	975. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	242. —
Londra per 10 lire sterline	109.75
Argento	103.85
Da 20 franchi	8.81. —
Zecchini imperiali	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 settembre	
Fruento	(ettolitro) it. L. 19.81 ad L. 21.18
Granoturco	» 19.13 » 20.18
Segala nuova	» 14.35 » 15. —
Avena	» 12.30 » 12.66
Spelta	» — » 24.70
Orzo pilato	» — » 24.70
» da pilare	» — » 12.50
Sorgorosso	» — » 7. —
Mistura	» — » —
Miglio	» — » 15.50
Lenticchie il k. 100	» — » 41. —
Fagioli (di pisaura)	» — » —
Castagne	» — » —
Saraceno	» — » —
Fave	» — » —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6. — »	3. — pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.)
9.44 »	—	4.10 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 settembre 1874.

Venezia	25	72	24	35	45
Bari	68	65	61	37	90
Firenze	68	15	62	46	41
Milano	44	76	35	15	48
Napoli	19	63	21	69	78
Palermo	88	71	85	10	50
Roma	88	52	70	29	20
Torino	81	60	18	72	45

Il sottoscritto avvisa che dal giorno 5 settembre in poi l'ingegnere Giuseppe Molinelli non appartiene più alla sua Officina Meccanica, per cui ogni commissione dovrà esser rivolta direttamente al sottoscritto.

Udine li 6 settembre 1874.

ANTONIO FASSER.

N. 35256-3968 Sez. A-1 D. N. 18 progr. dell'Avviso

PROVINCIA DI VENEZIA

Regia Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 9 ottobre 1874 si procederà in una delle Sale di quest'Ufficio, coll'intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, dei Beni Demaniali descritti qui sotto.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all'abilitazione ministeriale 18 agosto a. c. N. 129453-22053, Div. II, il prezzo fu ribassato in confronto delle L. 917,100 — sul quale si tenero i precedenti incanti di cui l'Avviso a stampa 20 febbraio a. c. N. 8326-716, Sez. I. Per essere ammessi a prender parte all'Asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell'Ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del Ricevitore Demaniale di qui, in denari od in titoli di credito la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice Penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

Descrizione dei beni situati nel Comune di Dolo Circondario di Fossolovara-Strà Provincia di Venezia.

Elenco IV. Lotto I. Ex. Reale Villa di Strà costituita da Palazzo principale con scuderie, Case coloniche, serre e Giardino; Palazzo Cappello con adiacenze; Casa detta lo spedale; Casinò detto del Prete con adiacenze; Casinò detto Graziani con Cortili; Palazzo detto Toffetti con adiacenze; Casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del Comune censuario di Fossolovara. Il giardino e le case coloniche n. 658, 717, 718, della complessiva superficie di pert. 183.25 e rendita censuaria di lire 771.97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall'estimo in Ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19.53 e colla rendita imponibile di lire 6750. Si fa avvertenza che il prezzo d'incanto è depurato da tre passività che sono insite nel Palazzo per annue lire 393.99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell'atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213.25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa. In misura legale ettari 14, are 27 cent. 80 di superficie in antica misura locale pertiche 142.78, prezzo dell'incanto lire 800,000, deposito per la cauzione dell'offerta lire 80,000, il minimo d'aumento lire 500.

Venezia, li 22 agosto 1874.

Il R. Intendente

PIZZAGALLI.

Vedi 5702 in quarta pagina.

AVVISO.

IL CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

si può ottenere presso E. Morandini via Merceria n. 2 di facciata la Casa Masciadri.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Errata-corrige

Nell'avviso d'asta 2 settembre N. 657 del Comune di Zuglio, inserito nei N. 210, 211, 212 di questo giornale, al Lotto 1° dopo le parole metri cubi 2284 a L. 2.98 il metro importa, occorre un errore di stampa. Dove si legge L. 1806.32 si sostituisca L. 6806.32 che è appunto il dato su cui si aprirà l'asta.

N. 1167 2
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Zoppola
Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti: Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'annuo stipendio di lire 500.

Maestra per la scuola mista di Orsenico di sopra e di Castions in base alla consiguiente deliberazione 24 maggio 1874, con l'annuo stipendio di L. 500. Le istanze di concorso, osservate la legge sul bollo, dovranno essere corredate:

a dalla fede di nascita;
b da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;
c dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d dalla patente di abilitazione all'insegnamento, con tutti quei documenti che servissero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.

Il Sindaco
MARCOLINI

N. 537. 3
Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli
Comune di Majano
AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile di Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di L. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano
li 29 agosto 1874

Il Sindaco
S. PRIUZZI.

N. 878. 3
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
Comune di Porcia

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porcia, collo stipendio di L. 500 esigibili in rate mensili posticipate.

Le istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porcia 30 agosto 1874.

Il Sindaco
ENDRIGO.

N. 771 2
IL SINDACO
del Comune di Ravascletto
AVVISA

Riuscito deserto il 1° esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccol di Campivolo Frazione di questo Comune, per L. 9599.29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11 1/2 del giorno 18 corrente settembre, in quest'Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle piante suddette, alle condizioni portate dall'avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto
li 1 settembre 1874

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 771 2
IL SINDACO
del Comune di Ravascletto
AVVISA

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di ieri 31 agosto p. p. pella vendita delle piante indicate nell'avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberati i signori De Crignis Leonardo del 1° lotto per L. 10000.00; Della Pietra Pietro del 2° lotto per L. 6175.00, e Della Pietra

Bortolo del IV° per L. 15725.00, andata deserta l'asta per il III° lotto.

In relazione alla riserva fatta dallo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile per miglioramento del ventesimo degli importi suindicati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 10500.00 per il 1° lotto, L. 6483.75 per il 2° lotto, e L. 16511.00 per il IV° lotto, e saranno insinuate a quest'Ufficio, prima dell'esporsi di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto
li 1 settembre 1874.

Il Sindaco

G. B. DE CRIGNIS.

ATTI GIUDIZIARI

Asta immobiliare a vecchio rito
IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto al n. 1378 colla tassa di L. 1.20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulini Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell'Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita L. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. L. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. L. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert. 4.65 rend. L. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. L. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. L. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. L. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. L. 0.38.

N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. L. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. L. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. L. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. L. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend. L. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita L. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. L. 9.35.

N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. L. 3.58. — Totale pert. 6.36, rend. L. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi fossero inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto L. 108.12, e per secondo L. 18.50, nonché l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200. — e per secondo lire 100. —

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il regio prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze, e consegnerà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine dal sottoscritto Giudice delegato nel giorno 9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà un esperimento d'asta pella vendita della sostanza immobiliare di ragione della massa concorsuale Leonardo Zanutta nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlinio

Lotto I. Casa dominicale in Carlinio all'anagr. n. 46 con cortivo ed orto inerenti della quale metà spetta alla massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45 rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1. — rend. L. 3.66, stimato L. 2409.20.

Lotto II. Casa d'affitto all'anagr. n. 47 e 48 pure pella metà di ragione della massa ai mappali n. 22, di pert. 0.35, rendita L. 10.50, stimato L. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al dominicale per la metà spettante alla massa ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita L. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita L. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita L. 3.45, stimato L. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre lotti sono metà di proprietà della massa e metà di ragione del sig. Luigi Zanutta, e l'usufrutto spetta per intero alla massa vita durante del Sacerdote Bernardino Zanutta, tranne il folledore vecchio di cui il solo usufrutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo al dominicale all'anagr. n. 45, ai mappali n. 26, di pert. 0.38, rend. L. 1.39 — 27, di pert. 0.39, rend. L. 22.44, stimato L. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38, rend. L. 455 — 221, di pert. 23.88, rend. L. 40.83 — 222, di pert. 5.23, rend. L. 13.07 — 223, di pert. 9.70, rend. L. 24.25, stimato L. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Sacomate al mappal n. 107, di pert. 5.18, rend. L. 15.75, stimato L. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chiavalat al mappal n. 212, di pert. 8.04, rend. L. 25.05, stimato L. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida di Casa ai mappali n. 655 b, di pert. 4.80, rend. L. 14.59 — 214, di pert. 21.69, rend. L. 24.23 — 920, di pert. 15.44, rendita L. 38.60, stimato L. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul al mappal n. 248, di pert. 8.07, rend. L. 13.80, stimato L. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruella al mappal n. 571, di pert. 11.20, rend. L. 19.15, stimato L. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon al mappal n. 578, di pert. 9.45, rend. L. 12.19, stimato L. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama al mappal n. 714, di pert. 16.67, rend. L. 28.51, stimato L. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27, rend. L. 37.30, stimato L. 964.20. — Valore compless. dei lotti L. 15,125.40.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia attribuito a ciascun lotto nell'inventario.

2. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

3. La delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima a favore del miglior offerente a termini di legge.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ed un altro decimo perchè

siano coperta le spese di registro e di vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll'11 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti i fondi rispettivamente acquistati.

8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.

9. Mancando il deliberatario all'e-

satto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reicanto.

10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso impreveduto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema della strida giusta il § 430 e successivi del cessato Regolamento Giudiziario.

13. Finchè non sia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato

G. B. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

Con soli CINQUANTA centesimi si concorre per intero a

5702 PREMI

per la complessiva somma di L. 1,127,800

Lire ital. UN MILIONE CENTOVENTISETTMILA OTTOCENTO.

i quali vengono estratti nella Sedicesima Estrazione del **Prestito Nazionale** che ha luogo il 15 settembre 1874 e pagati immediatamente dalle Tesorerie dello Stato.

I PREMI SONO:

da L. 100,000 - 50,000 - 5,000 - 1,000 - 500

ed al minimo da L. 100 cadauno.

Le Cartelle Originali definitive di questo Prestito vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del Debito pubblico, le quali concorrono per intero a questa come a tutte le successive estrazioni senza altra spesa sono messe in vendita sino a tutto il 14 Settembre 1874 esclusivamente dalla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, pianterreno al prezzo di **Lire dieci** cadauna, coll'obbligo di ricevere anche subito dopo fatta l'estrazione le cartelle non premiate a L. 9.50 cadauna, come dal programma che si spedisce gratis, in modo che con soli 50 centesimi si offre a chiunque il mezzo di concorrere alla più importante Lotteria del nostro Regno tanto per la quantità dei premi (5702), quanto per l'ammontare dei medesimi (1,127,800).

Per ogni Cartella che si domanda rimettere Lire 10 in lettera raccomandata, oppure in Vaglia postale intestato esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco GENOVA, aggiungendo cent. 50 per la maggior spesa postale, se si desidera ricevere le cartelle in piego raccomandato.

Le domande che pervenissero dopo il 14 settembre 1874 saranno respinte assieme all'importo.

Per le richieste e Vaglia telegrafici valersi del semplice indirizzo: *Casareto, Genova.*

I bollettini ufficiali di questa e successive estrazioni saranno spediti gratis.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

La grande Menageria

DI PASSOG

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi contiene un grande quantità di

BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno la

RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA

come pure la produzione dell'Elefante africano, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesso volte qui, e che hanno una corporatura del tutto differente). — Serpenti da 6-12 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.

— Primi posti L. 1. — Secondi posti cent. 50. —

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche gran numero di Scimmie.